

Master Universitario di primo livello in “Strategie e Metodologie per la Difesa Sociale e Whistleblowing” (studenti italiani)

Il Master in “Strategie e Metodologie per la Difesa Sociale e Whistleblowing” consente allo studente l’acquisizione e/o l’implementazione delle competenze finalizzate alla lettura della documentazione giuridica e l’uso di metodologie di analisi dei vari fenomeni di devianza e criminalità, con particolare riferimento alla normativa sulla trasparenza e il contrasto alla corruzione. Con l’entrata in vigore della legge 190 del 2012, l’Italia si è dotata di un sistema organico di prevenzione della corruzione che prevede, fra le misure da adottare, l’introduzione nel nostro ordinamento di un sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, c.d. “whistleblower” (art. 54-bis del decreto legislativo 165 del 2001). Il “whistleblowing” è dunque uno strumento legale atto a segnalare tempestivamente ad una serie di soggetti (Autorità Giudiziaria, Corte dei conti, Autorità Nazionale Anti-corruzione, Responsabile anti-corruzione all’interno del proprio Ente/Azienda): pericoli sul luogo di lavoro, frodi all’interno, ai danni o ad opera dell’organizzazione, danni ambientali, false comunicazioni sociali, negligenze mediche, illecite operazioni finanziarie, minacce alla salute, casi di corruzione o concussione e molti altri ancora.

Consente di sviluppare le competenze per l’utilizzo di metodologie e tecniche appropriate all’azione amministrativa e agli strumenti per arginare la devianza istituzionale e dirigenziale, sull’informatizzazione dell’azione amministrativa e l’accesso civico, del sistema dell’esecuzione penale, civile, amministrativa e dell’assistenza alla vittime con particolare riguardo al fenomeno della violenza di genere, sulle violenze ed i maltrattamenti contro donne, minori, anziani, omosessuali, immigrati dal punto di vista fenomenologico, epidemiologico, statistico, giuridico. Il master fornirà inoltre competenze sulle tematiche legate all’incalzante fenomeno del suicidio, con particolare riferimento alle Forze di Polizia, frutto di avanzati studi ed esperienze internazionali.

La capacità di immaginazione, di pensiero critico e rigoroso degli studenti sarà sviluppato durante tutto il percorso di studio. Il corso avrà altresì come obiettivo l’analisi di specifici aspetti, quali la conoscenza dei processi sociali della devianza e criminalità, del sistema di giustizia penale, civile e amministrativa nonché la capacità di comprendere e di utilizzare diversi tipi di strategie e metodologie, che saranno completate da spendibili competenze per il miglioramento della convivenza civile:

- capacità di presentare e sviluppare un argomento in maniera coesa
- competenza nello specifico settore
- ricerca e risoluzione dei problemi
- capacità di comunicazione
- lavorare come parte integrante di un team

Questo momento di elevata formazione teorica e professionale è interamente proiettato a delineare una figura in possesso di adeguate conoscenze atte al miglioramento della società civile attraverso lo sviluppo di opportune strategie e/o metodologie per la prevenzione delle condotte illecite.

Il titolo acquisito con il Master conferisce:

- competenze per l’utilizzo di metodologie e tecniche appropriate all’azione amministrativa e agli strumenti per arginare la devianza istituzionale e dirigenziale, sull’informatizzazione dell’azione amministrativa e l’accesso civico, del sistema dell’esecuzione penale, civile, amministrativa e dell’assistenza alla vittime con particolare riguardo al fenomeno del suicidio e di violenza di genere.
- competenze per l’inserimento in qualità di esperto per l’attività di consulenza presso il Tribunale per i Minorenni, come ausiliario del Pubblico Ministero o del Giudice (art. 9 del DPR 22 settembre 1998, n. 448 - Accertamenti sulla personalità del minorenne).
- competenze quale componente privato (Giudice onorario) del Tribunale per i Minorenni (art. 2 del RDL 20 luglio 1934, n. 1404)
- competenze per l’esercizio quale Consulente Esperto dei Centri per la Giustizia minorile (art. 7, comma 6, art. 8 del DL 28 luglio 1989, n. 272)
- competenze quale collaboratore ausiliario della Polizia Giudiziaria in qualità di Esperto (art. 348, 4 comma, C.P.P.)
- competenze per attività di Consulenza per le Amministrazioni giudiziarie, degli Enti locali, di Associazioni e Strutture private nel campo della prevenzione, della mediazione, della vittimologia, della preparazione e nell’attuazione di progetti e servizi rivolti agli adulti e ai minori.